

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA
RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI RICERCA (2014-2018)

SEZIONE 1 – Risorse ed organizzazione del Dipartimento

- 1.1 Le risorse umane e le infrastrutture pg. 2
- 1.2 La struttura organizzativa pg. 6
- 1.3. I risultati delle VQR 2004-2010 e 2011-2014 pg. 12

SEZIONE 2 – L'attività di ricerca del Dipartimento (2014-2018)

- 2.1. I prodotti della ricerca e l'attività scientifica pg. 16
- 2.2. Mobilità internazionale e finanziamenti alla ricerca pg. 20
- 2.3. L'attività di ricerca finanziata dal programma "VALERE" pg. 21

SEZIONE 3 – Gli obiettivi strategici per la ricerca

- 3.1. Gli obiettivi del Dipartimento pg. 23
- 3.2. Le azioni e gli indicatori di performance per accrescere e monitorare la qualità della ricerca pg. 24

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI RICERCA (2014-2018)

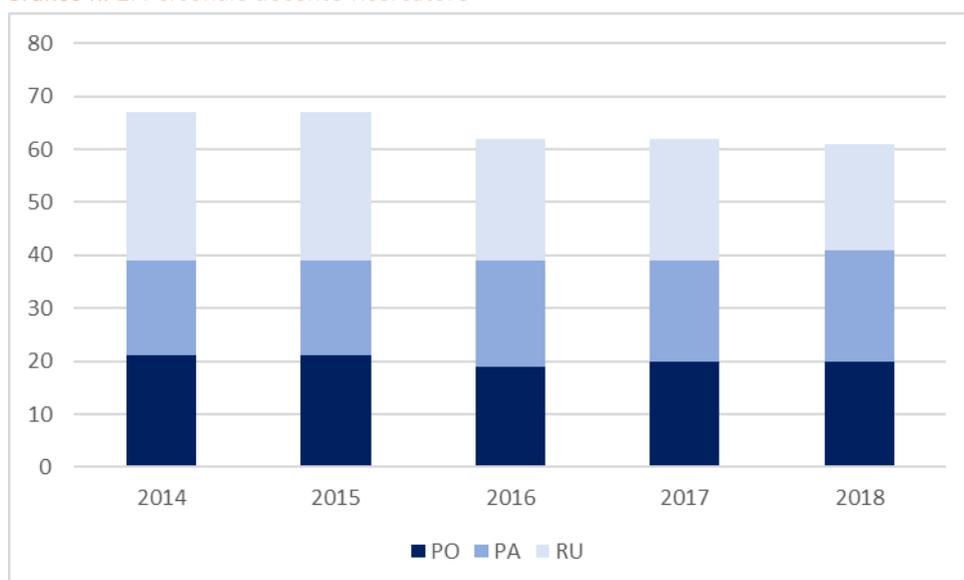
SEZIONE 1 – Risorse ed organizzazione del Dipartimento

1.1 Le risorse umane e le infrastrutture

Il Dipartimento di Economia dell'Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli, ubicato a Capua (CE), nel complesso di Santa Maria della Dame Monache, nasce nel 2012 – a seguito dell'applicazione della Legge 240/2010 e dello Statuto di Ateneo – dall'unione tra il Dipartimento di Strategie Aziendali e Metodologie Quantitative ed il Dipartimento di Diritto ed Economia. Per effetto della fusione tra le due strutture di ricerca appena menzionate, il Dipartimento di Economia accoglie personale riconducibile all'Area 13 (Scienze economiche e statistiche) ed all'Area 12 (Scienze giuridiche).

Al 31.12.2018, il numero di docenti e ricercatori afferenti al Dipartimento è pari a 61 unità, suddiviso tra 20 Professori ordinari, 21 Professori associati e 20 Ricercatori (tra cui 2 RTD di “tipo A” e 2 RTD di “tipo B”). Nel triennio 2016-2017, il numero medio di docenti e ricercatori ha assunto un valore pari a 61.7 unità, con una variazione negativa rispetto al biennio 2014-2015 pari a circa l'8% (grafico n. 1).

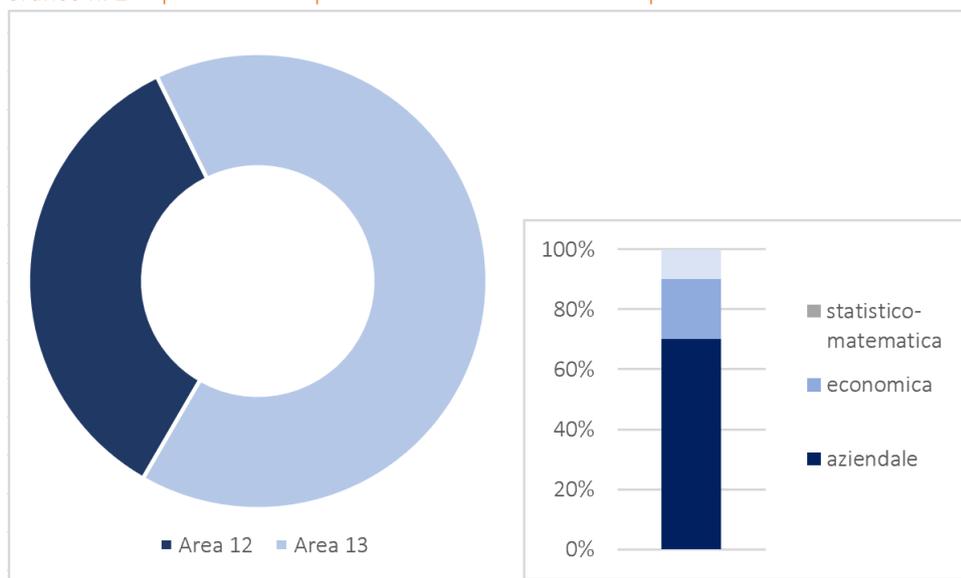
Grafico n. 1: Personale docente-ricercatore



Come emerge dal grafico n. 1, **la composizione del personale** – sia per effetto dei trasferimenti avvenuti nel corso degli ultimi mesi sia in seguito agli avanzamenti di carriera successivi alle ultime abilitazioni nazionali – **mostra un graduale livellamento tra le diverse posizioni, con una ripartizione ormai equa tra PO, PA e RU**. Ciascuna categoria di docenti, infatti, è sostanzialmente pari ad 1/3 delle unità complessive.

In termini di aree scientifiche, **circa 2/3 del personale docente (40 unità) è riconducibile all'Area 13** (Scienze economiche e statistiche), **mentre 21 unità sono riconducibili all'Area 12** (Scienze giuridiche). L'Area 13, inoltre, è composta per il 70% da docenti riconducibili all'area aziendale, per il 20% da docenti dell'area economica e per il restante 10% da studiosi di discipline statistico-matematiche (*grafico n. 2*).

Grafico n. 2: Ripartizione del personale docente-ricercatore per aree di scientifiche



Oltre al personale strutturato, **il Dipartimento ha potuto contare nel periodo in esame sul contributo di collaboratori**, nelle differenti aree disciplinari, **individuati attraverso l'assegnazione di diversi contratti annuali di ricerca**. In particolare, nel biennio 2014-2015, sono stati conferiti 3 assegni di ricerca della durata di 12 mesi; **nel triennio 2016-2018 sono stati banditi, invece, 6 assegni di ricerca in aree di ricerca funzionali alle attività del Dipartimento**.

Infine, sempre in riferimento alle risorse umane, dopo il contributo – come sede consorziata – al dottorato in “Management” nel periodo 2013-2016, **dall'anno accademico 2017/2018, il Dipartimento di Economia ha assunto il ruolo di sede amministrativa del nuovo Dottorato in “Imprenditorialità ed Innovazione”** (in collaborazione con il Dipartimento di studi aziendali e quantitativi dell'Università

degli Studi di Napoli Parthenope). Il Dottorato ha, dunque, sinora attivato due cicli (il XXXIII ed il XXXIV ciclo), con la partecipazione di 19 studenti, di cui 4 studenti, per il XXXIII ciclo, e 5 studenti, per il XXXIV ciclo, guidati da tutor scientifici afferenti al Dipartimento di Economia.

In merito alle infrastrutture strumentali all'attività di ricerca, il Dipartimento dispone di 2 laboratori informatico-linguistici ed un laboratorio accademico (Start-up Lab). Quest'ultimo, facendo leva sulle competenze in tema di imprenditorialità e innovazione presenti nel Dipartimento intende:

- promuovere e supportare la creazione di nuove imprese innovative;
- diffondere l'imprenditorialità e promuovere l'open innovation nelle grandi imprese e nei centri di ricerca;
- coniugare attività on field con la produzione di dati ed informazioni utili per ricerche accademiche.

I docenti e ricercatori possono anche usufruire del materiale bibliografico e delle banche dati disponibili presso la biblioteca del Dipartimento. Al 31.12.2018, la biblioteca dispone di:

- 183 riviste in formato cartaceo;
- 120 riviste in versione digitale;
- 12.781 prodotti monografici.

Nell'ambito del programma di implementazione tecnologie di eccellenza – Programma Valere Plus, il Dipartimento ha recentemente predisposto un piano di potenziamento delle attrezzature e dei servizi di ricerca, teso a rafforzare le attività di ricerca attraverso 4 linee principali di intervento:

1. creazione di 2 laboratori dedicati allo sviluppo di percorsi di ricerca già intrapresi dai docenti e dai ricercatori del Dipartimento:

- Laboratorio di bibliometria e data knowledge discovery (per fornire il necessario supporto tecnologico ed organizzativo per ricerche in campo bibliometrico e per l'utilizzo del datascience nelle discipline economiche, finanziarie e manageriali);

1.2 La struttura organizzativa

Al fine di coadiuvare e monitorare l'attività di ricerca svolta dal personale docente e ricercatore, **il Dipartimento di Economia si è dotato di una struttura organizzativa contraddistinta da 4 Sezioni** (unità organizzative che assumono un ruolo strategico, svolgendo in sinergia tra loro l'attività scientifica e di ricerca) **e 11 Gruppi di ricerca.**

Le aree di ricerca e le relative Sezioni all'interno del Dipartimento di Economia sono:

1. studi aziendali;
2. studi economici;
3. studi giuridici;
4. studi statistico-matematici.

La Sezione di studi aziendali concentra l'attenzione prevalentemente ai seguenti ambiti: a) marketing, innovazione e imprenditorialità; b) management, organizzazione e governance di sistemi, amministrazioni ed imprese; c) corporate governance, finanza, comunicazione e controllo economico-finanziario.

Per ciò che concerne il filone che si occupa di marketing, innovazione e imprenditorialità, si evidenzia che il Dipartimento di Economia è particolarmente competente in termini di: a) marketing turistico e territoriale, svolgendo una significativa attività di ricerca sulle dinamiche di sviluppo territoriale, con particolare riferimento all'economia regionale e locale, ai servizi turistici, alla gestione del patrimonio culturale e alla competitività territoriale, sino alla realizzazione di una serie di piani di marketing concretamente riconosciuti e applicati; b) network di imprese, relazione imprese-mercati e innovazione, il che consente di analizzare e studiare i modelli di governance delle relazioni tra imprese e mercati, le forme reticolari di imprese (distretti, cluster e network) e la competitività dei sistemi imprenditoriali, oltre ad approfondire le metodologie di analisi strategica e di gestione delle innovazioni di processo e di prodotto; c) imprenditorialità, start-up e PMI, che consente di focalizzarsi sulle specificità delle imprese italiane, di approfondire i modelli di imprenditorialità, di fornire sostegno alla creazione di imprese e alle piccole e medie imprese già operanti,

ma anche di approfondire le tematiche inerenti le fonti di finanziamento a sostegno dell'innovazione.

In relazione all'area di ricerca che è incentrata su management, organizzazione e governance di sistemi, amministrazioni ed imprese, invece, le principali tematiche di ricerca fanno riferimento a: a) organizzazione e governance dei sistemi di trasporto e logistica che, attraverso la valutazione la progettazione e l'analisi dell'organizzazione di sistemi e aziende di trasporto (con particolare riferimento alle infrastrutture e ai servizi), ha già consentito di realizzare diversi progetti nelle principali aree europee e mondiali; b) management, cambiamento e gestione delle risorse umane, attraverso cui il Dipartimento si pone come interlocutore per la realizzazione di interventi di gestione dei processi di cambiamento, applicando metodologie di analisi per il fabbisogno di personale, per la valutazione delle prestazioni e per la valutazione dell'impatto di nuove tecnologie sui processi organizzativi.

Infine, per quanto riguarda il filone di corporate governance, finanza, comunicazione e controllo economico-finanziario si sottolineano le seguenti aree di ricerca: a) modelli di bilancio e informativa esterna d'azienda, in relazione a cui sono oggetto di approfondimento le dinamiche che conducono alla formazione dei bilanci individuali e consolidati (anche alla luce del recente processo di armonizzazione contabile in Europa e in molti Paesi del mondo), nonché degli ulteriori documenti utilizzati dalle imprese per la comunicazione con il loro ambiente di riferimento; b) progettazione di sistemi di controllo e di contabilità analitica, con particolare riferimento al flusso di informazioni contabili, e non, da impegnare per fini decisionali, ai vari livelli e tipologie di controllo (strategico, direzionale e operativo), alle tecniche di assegnazione dei costi ai diversi comparti aziendali (segmenti, divisioni, funzioni, CGU, etc.), al processo di budgeting reporting e performance measurement, oltre ai più recenti studi circa i sistemi di controllo multidimensionali (tableau de board, balanced scorecard, etc.) che si aggiungono ai precedenti e ai più generali studi in materia di programmazione, controllo e contabilità; c) finanza d'impresa, project financing e venture capital, attraverso cui viene posto l'accento sulle problematiche inerenti ai rapporti tra i mercati finanziari e le imprese, con particolare attenzione alle tematiche connesse alle operazioni di Initial Public Offering, ai rapporti con il sistema creditizio e alle innovazioni che si rendono necessarie per fronteggiare la crescente complessità del sistema finanziario e le

asimmetrie informative che lo caratterizzano, oltre ad ulteriori aspetti quali le problematiche finanziarie connesse alle imprese familiari, i fenomeni di multiple agency problem e il project financing per la fattibilità di iniziative di vario genere.

La Sezione degli studi economici racchiude le aree di ricerca che si occupano di analizzare e individuare i meccanismi che governano il funzionamento dei mercati ed il comportamento degli attori (sia individuali, sia istituzionali) che operano al loro interno. In particolare, le principali tematiche affrontate dalle risorse del Dipartimento sono: a) economia politica, micro-economia e macro-economia e politica economica e dello sviluppo, per uno studio approfondito e di frontiera in merito ai fenomeni generali ed ai modelli di rappresentazione delle dinamiche economiche globali ed individuali; b) scienza delle finanze, economia pubblica e della regolamentazione, che riguarda lo studio delle dinamiche di gestione del settore economico per ciò che concerne l'imposizione fiscale, la spesa e la riallocazione delle risorse, ma anche le dinamiche di regolamentazione del mercato e degli attori che in esso operano; c) teoria dell'impresa e teoria dei giochi, che si riferisce allo studio dell'entità impresa nei diversi modelli economici e in vari contesti e dei meccanismi che regolano il processo decisionale della stessa nelle relazioni impresa-mercato.

La Sezione giuridica è composta da diversi settori disciplinari: Diritto privato, Diritto commerciale, Diritto tributario, Diritto amministrativo e Diritto del Lavoro. Le linee di ricerca, in ragione dei gruppi di ricerca già presenti nel Dipartimento, tendono all'analisi ed alla valutazione dei seguenti temi: a) mercati energetici, sia con riferimento alla difficile implementazione del processo di liberalizzazione sia con riguardo alla tutela degli interessi pubblici inscindibilmente connessi con il ciclo dell'energia, quali ambiente, sicurezza e tutela dei consumatori; b) teoria dei beni e teoria dei diritti fondamentali e di nuova generazione (energia, ambiente); c) diritto privato e diritto del mercato; d) diritto dell'impresa; e) diritto della concorrenza; f) diritto dello sport; g) modelli di regolazione amministrativa, autorità indipendenti; h) rapporti tra le Istituzioni europee e internazionali; i) fiscalità e processo tributario; l) diritto europeo dei contratti; m) contratti di consumo, contratti tra imprese, contratti commerciali (bancari, finanziari, assicurativi, ecc.).

La sezione degli studi statistico-matematici, infine, rappresenta l'area tematica che, oltre ad avere una propria identità, può essere considerata come di

fondamentale supporto per l'attività di ricerca che viene posta in essere in molteplici campi. Indipendentemente da tale importante caratteristica, la sezione degli studi statistico-matematici, come accennato, presenta anche delle competenze specifiche soprattutto in relazione: a) valutazione aziendale con modelli statistico-matematici, con particolare interesse per studio delle performance aziendali e delle relazioni impresa-mercato, che vengono condotti mediante l'applicazione dell'analisi multivariata per lo studio delle relazioni tra le variabili economico-finanziarie e altre tipologie di variabili sia di carattere quantitativo, che qualitativo; b) data mining, che consente lo studio dei processi di estrazione delle informazioni da grandi masse di dati e provenienti da diverse fonti, per lo sviluppo di strategie di analisi che siano di supporto a processo decisionale di entità economiche e non solo.

Le 4 Sezioni si sono opportunamente dotate di un sistema razionale di distribuzione delle risorse dedicate all'attività di ricerca teso, tenendo conto delle specificità delle discipline scientifiche in esse rappresentate, ad incentivare una più elevata produttività del personale docente e ricercatore, da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo (*tabella n. 2*).

Tabella n. 2: Sezioni di Ricerca

Sezione	Presidente	n° docenti afferenti	Area scientifica
Studi aziendali	Prof. Mario Mustilli	29	13
Studi economici	Prof. Erasmo Papagni	7	13
Studi giuridici	Prof.ssa Daniela Di Sabato	21	12
Studi statistico-matematici	Prof.ssa Rosaria Lombardo	4	13

Sempre al fine di favorire una maggiore produzione scientifica, il personale docente e ricercatore del Dipartimento ha costituito – anche trasversalmente alle Sezioni appena descritte – 11 Gruppi di ricerca orientati verso tematiche di rilievo nazionale ed internazionale. Al momento, sono stati istituiti i seguenti gruppi di ricerca:

1. **Data mining and multivariate data analysis**, teso ad indagare nuove metodologie statistico-matematiche per analizzare enormi insiemi di dati, in particolare dati multivariati provenienti da diversi contesti di ricerca (management, marketing, assicurazioni, industria alimentare, ambiente, trasporti, telecomunicazione) [SSD coinvolti: SECS/S01-Statistica; SECS-S06-Matematica];

2. Analysis and description of policies for extraordinary intervention in Southern Italy at regional and sectoral level. Development dynamics and macroeconomic perspective, che si impegna a ricostruire con gli strumenti metodologici propri gli effetti degli interventi straordinari – per il periodo che va dalla creazione della Cassa per il Mezzogiorno (1950) alla chiusura dell'Agensud (1992) – attraverso l'analisi dei bilanci [SSD coinvolti: SECS-P/12 - Storia Economica; SECS-P/02 - Politica Economica; SECS-P/03 - Economia Pubblica; SECS-P/06 - Economia Applicata];

3. Law and energy, in collaborazione con il macrogruppo di Ateneo "Energia", intende approfondire gli aspetti giuridici in stretta connessione con aspetti ingegneristici, economici ed ambientali connessi alla generazione di energia da fonti tradizionali e rinnovabili. In particolare, partendo dalla ricostruzione già effettuata del panorama normativo il gruppo all'interno del macrogruppo intende verificare i problemi emergenti dalla regolamentazione dei mercati energetici sia con riferimento alla difficile implementazione del processo di liberalizzazione sia con riguardo alla tutela degli interessi pubblici inscindibilmente connessi con il ciclo dell'energia, quali ambiente, sicurezza e tutela dei consumatori [SSD coinvolti: IUS/01 – Diritto Privato; IUS/12 – Diritto Tributario];

4. The political determinants of corruption: political competition and electoral rules. Parametric and non-parametric analysis, con l'obiettivo di raccogliere dati sulla corruzione e sulle elezioni a livello sia internazionale sia regionale, ipotizzando un effetto diretto e indiretto del grado di proporzionalità del sistema elettorale sul livello di corruzione [SSD coinvolti: SECS-P/02 - Politica Economica; SECS-P/03 - Economia Pubblica; SECS-P/06 - Economia Applicata; SECS-S/01 – Statistica];

5. The World Bank and loans for development policies: the Cassa per il Mezzogiorno as a contribution towards building the Italian post-war economic and financial model, volto ad esaminare l'originale modello finanziario sorto dopo Bretton Woods con l'obiettivo di analizzare: a) le strategie di finanziamento dell'International Bank for Reconstruction and Development; 2) Il ruolo della World Bank in Italia; 3) L'andamento del divario meridionale e gli interventi di sviluppo; 4) Il modello finanziario costruito con la Casmez [SSD coinvolti: SECS-P/12 - Storia Economica; SECS-P/09 - Finanza aziendale; SECS-

P/02 - Politica Economica; SECS-P/03 - Economia Pubblica; SECS-P/06 - Economia Regionale];

6. Inter-organizational and social networks for innovation and SME's growth, con l'obiettivo principale di indagare il ruolo delle relazioni inter-organizzative e dei network sociali per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito delle strategie di crescita delle piccole e medie imprese (PMI) [SSD coinvolti: SEC-P/08 – Economia e Gestione delle Imprese; SECS-P/10 – Organizzazione Aziendale];

7. Strategies and marketing for services, tourism and places, che mira ad analizzare le strategie e le politiche di marketing per il turismo e il territorio, esaminando in che modo lo sfruttamento e/o la riconfigurazione della dotazione di risorse, la progettazione dei servizi, le reti di stakeholder e le attività promozionali possono influenzare la competitività di un'area in termini economici, ma anche con riferimento al rafforzamento dei legami comunitari, alla rigenerazione urbana ed alla sostenibilità ambientale [SSD coinvolti: SEC-P/08 – Economia e Gestione delle Imprese];

8. Person, enterprise and market, con il compito di indagare le tradizionali aree di interesse della Scienza Giuridica, in chiave interdisciplinare e nella prospettiva di analisi della persona e dei mercati in un contesto "globale", con particolare interesse verso: a) teoria dei beni e teoria dei diritti fondamentali e di nuova generazione; b) diritto privato e diritto del mercato. Diritto dell'impresa, diritto della concorrenza, diritto dello sport; c) modelli di regolazione amministrativa, autorità indipendenti. Rapporti tra le Istituzioni europee e internazionali; d) fiscalità e processo tributario; e) diritto europeo dei contratti. Contratti di consumo, contratti tra imprese e contratti commerciali [SSD coinvolti: IUS/01 – Diritto Privato; IUS/04 – Diritto Commerciale; IUS 10 - Diritto Amministrativo; IUS/12 – Diritto Tributario];

9. The accounting harmonization process and performance evaluation, che si pone l'obiettivo di indagare sulle principali implicazioni associate all'adozione dei principi IFRS nell'UE. Il gruppo di ricerca si prefigge, in primo luogo, di esaminare se l'imposizione di nuove norme contabili ha effettivamente migliorato la comparabilità delle informazioni di bilancio dei diversi paesi europei caratterizzati da differenti culture contabili; successivamente, si concentra sull'indagine relativa all'impatto dei principi IFRS in termini di trasparenza dei bilanci delle imprese [SSD coinvolti: SECS-P/07 - Economia Aziendale];

10. Financial reporting, capital markets and corporate governance, attraverso lo sviluppo di ricerche di natura sia teorica sia empirica circa le relazioni esistenti tra la comunicazione economico-finanziaria, i mercati dei capitali e la corporate governance d'azienda, il Gruppo intende contribuire alle conoscenze in merito al ruolo del financial reporting, sia come fonte di informazioni significative ed attendibili per gli investitori sia come strumento per un miglior governo degli istituti economici [SSD coinvolti: SECS-P/07 - Economia Aziendale];

11. Entrepreneurship and innovation, con progetti di ricerca rivolti ad una molteplicità di indagini che si collegano a taluni dei più rilevanti fenomeni che ricadono sotto gli ampi concetti di imprenditorialità e innovazione: a) processi di trasferimento tecnologico; b) creazione d'impresa connessa ai processi di spin-off-accademico in Italia; c) processi di spin-off da family business, d) fenomeno della servitization dell'economia [SSD coinvolti: SECS-P/08 – Economia e Gestione delle Imprese].

Coerentemente con la regolamentazione nazionale (con l'istituzione del sistema AVA – Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento) ed in linea con l'organizzazione del sistema di assicurazione della qualità di Ateneo, il **Dipartimento di Economia ha istituito una Commissione permanente sull'Assicurazione della Qualità della Ricerca** (Gruppo di lavoro SUA-RD), composta da un Coordinatore (Prof. Giuseppe Sannino) e 4 componenti. Il gruppo di lavoro ha operato in fase di stesura della **Relazione SUA-RD 2013** e, da allora, ha costantemente monitorato l'attività ed i risultati del personale docente e ricercatore del Dipartimento, indicando gli obiettivi da perseguire ed i più idonei strumenti di valutazione della performance.

1.3. I risultati delle VQR 2004-2010 e 2011-2014

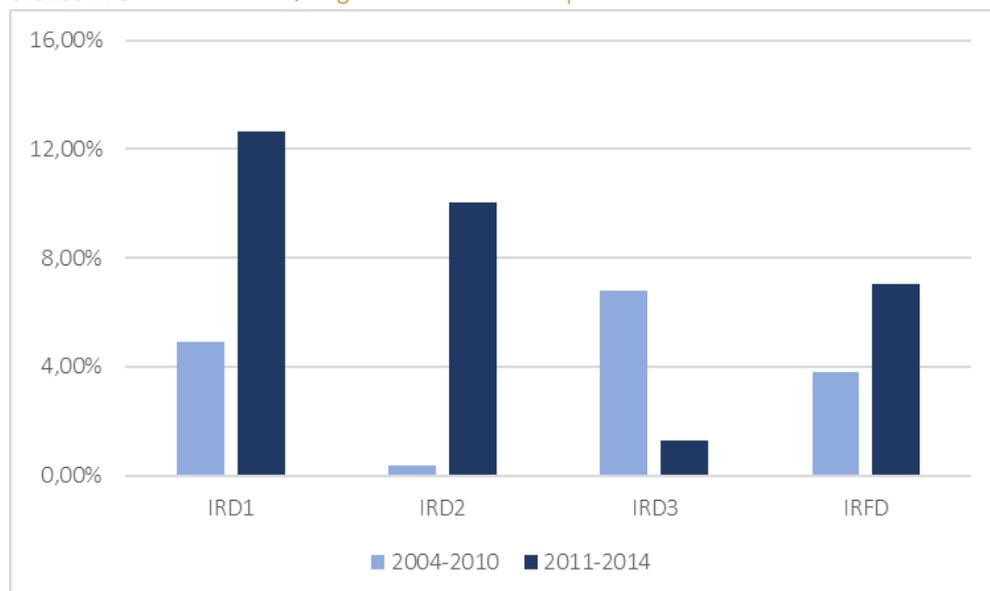
I due esercizi di **Valutazione della Qualità della Ricerca** riguardanti gli anni di pubblicazione 2004-2010 (DM 17 del 15 luglio 2011) e 2011-2014 (DM 458 del 27 giugno 2015) **rappresentano importanti momenti di monitoraggio e valutazione dell'attività di ricerca realizzata dal personale docente e ricercatore del Dipartimento di Economia**. Un confronto dei risultati della VQR 2004-2010 con quelli conseguiti in seguito alla VQR 2011-2014 – sebbene i due esercizi di valutazione non possano ritenersi perfettamente sovrapponibili tra loro – offrono, dunque, spunti di riflessione in merito sia ai punti di forza/debolezza del

Dipartimento, e delle aree scientifiche che lo compongono, sia alle principali azioni da intraprendere per accrescere la quantità e qualità dei prodotti scientifici.

A livello dipartimentale, la performance complessiva (indicatore IRFD) presenta una variazione in aumento di oltre 3 punti percentuali. Tale risultato è riconducibile ad un miglioramento dell'indicatore IRD1 (indicatore di qualità della ricerca, espresso come percentuale del valore complessivo dell'area, misurato come la somma delle valutazioni ottenute dai prodotti presentati) e, soprattutto, ad un deciso incremento dell'indicatore IRD2 (indicatore quali-quantitativo, calcolato come il precedente IRD1 nel sottoinsieme delle pubblicazioni e dei prodotti della ricerca presentati dal personale reclutato dal Dipartimento o in esso incardinato in una fascia o ruolo superiore nel corso del periodo oggetto di valutazione). Nel periodo 2011-2014, invece, con un decremento di oltre 5.5 punti percentuali rispetto all'intervallo 2004-2010, si rileva una performance negativa in merito alla capacità di attrazione delle risorse (finanziamenti ottenuti partecipando a bandi competitivi per progetti di ricerca nazionali ed internazionali).

Nel corso del triennio 2011-2014, dunque, il Dipartimento ha registrato un incremento quali-quantitativo dei suoi prodotti di ricerca (anche grazie alle politiche di reclutamento e di avanzamento di carriera), mostrandosi, al contempo, poco efficace ad adattarsi al mutato contesto economico-istituzionale ed alla crisi sistemica scoppiata nel 2008 (*grafico n. 3*).

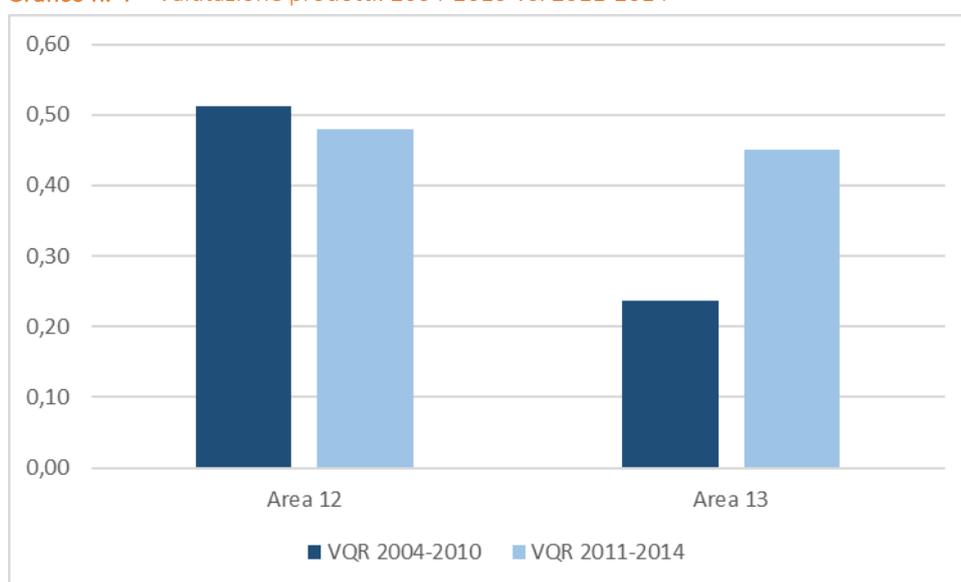
Grafico n. 3 – Indicatori VQR legati alla ricerca nei Dipartimenti: 2004-2010 Vs. 2011-2014



Il risultato appena descritto è riconducibile soprattutto ad un deciso miglioramento della ricerca sviluppata dal personale docente e ricercatore dell'Area 13 (Scienze economiche e statistiche), accompagnato da una solo lieve variazione negativa del ranking assegnato ai prodotti dell'Area 12 (Scienze giuridiche).

Il voto medio assegnato ai prodotti attesi dell'Area 13 presentati nell'esercizio 2011-2014 assume, infatti, un valore pari quasi al doppio rispetto al dato della VQR precedente; un risultato sostanzialmente stabile (- 0.03), invece, si rileva per l'Area 12 (*grafico n. 4*).

Grafico n. 4 – Valutazione prodotti: 2004-2010 Vs. 2011-2014



D'altronde, osservando la distribuzione dei lavori nelle classi di merito individuate nel corso della VQR 2011-2014, l'Area 13 (Scienze economiche e statistiche) presenta un + 20.22% di prodotti valutati come "Eccellenti/Elevati (Buoni)" rispetto alla VQR 2004-2010. Inoltre, sempre nel corso dell'ultimo esercizio di valutazione, entrambe le Aree mostrano un netto incremento di prodotti "Discreti/Acceptabili" (+ 28.38% per l'Area 12 e + 35.20% per l'Area 13) ed una significativa riduzione di lavori classificati come "Limitati/Non Valutabili (Penalizzati)" (- 17.17% per l'Area 12 e - 55.41% per l'Area 13) (*tabelle n. 3.a e 3.b*)¹.

¹ I prodotti "Buoni" e quelli "Penalizzati" della VQR 2004-2010 sono stati accorpati alle classi dei prodotti "Elevati" e "Non Valutabili" individuate nella VQR 2011-2014 per consentire il confronto tra i risultati dei due esercizi di valutazioni.

Tabella n. 3.a: Distribuzione dei lavori nelle classi di merito VQR 2004-2010

Area	% Prodotti Eccellenti/Elevati (Buoni)	% Prodotti Discreti/Acceptabili	% Prodotti Limitati/Non Valutabili (Penalizzati)
12	55,10%	20,41%	24,49%
13	20,00%	12,63%	67,37%

Tabella n. 3.b: Distribuzione dei lavori nelle classi di merito VQR 2011-2014

Area	% Prodotti Eccellenti/Elevati (Buoni)	% Prodotti Discreti/Acceptabili	% Prodotti Limitati/Non Valutabili (Penalizzati)
12	43,90%	48,79%	7,32%
13	40,22%	47,83%	11,96%

La maggiore qualità dei prodotti di ricerca realizzati dal personale docente e ricercatore del Dipartimento ha condotto il voto medio riconosciuto all'Area 13 ad un valore sostanzialmente in linea con il voto medio di Area (0.98, con un incremento di 24 punti base rispetto alla VQR 2004-2010). Benché l'Area 12 mostri un leggero calo nel voto medio raggiunto rispetto ai prodotti attesi, i risultati della sezione giuridica continuano ad essere qualitativamente comparabili con quelli di Area a livello nazionale (il rapporto tra il voto medio del Dipartimento nell'Area 12 ed il voto medio di Area 12 è, infatti, pari a 0.97) (*tabella n. 4*).

Tabella n. 4: Valore degli indicatori della qualità media della ricerca

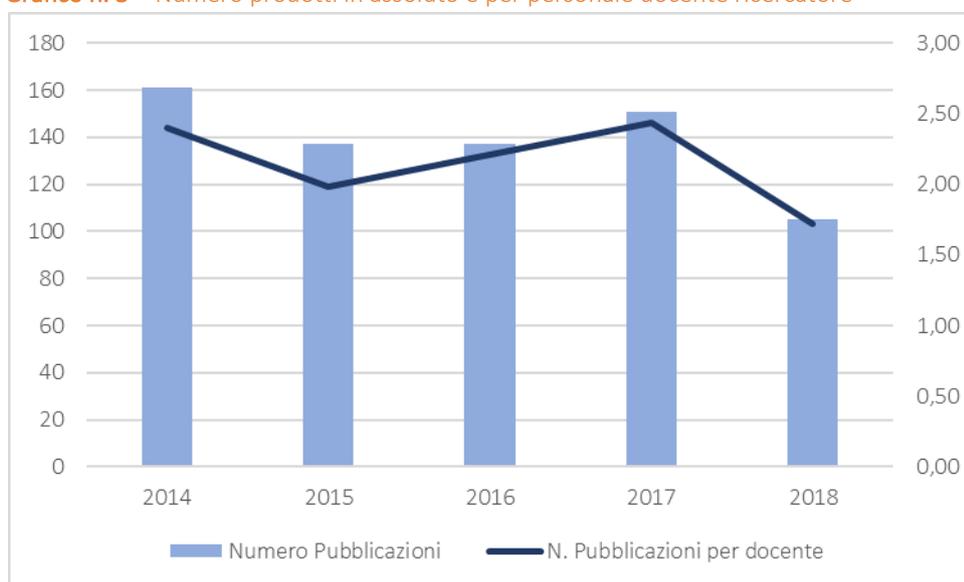
	Area	Somma Punteggi (v)	Prodotti Attesi (n)	Voto Medio Prodotti Attesi ($l = v / n$)	Voto Medio Dip. nell'Area / Voto Medio Area
VQR 2004-2010	12	25,10	49	0,51	1,02
VQR 2011-2014	12	19,70	41	0,48	0,97
VQR 2004-2010	13	22,50	95	0,24	0,74
VQR 2011-2014	13	41,40	92	0,45	0,98

SEZIONE 2 – L'attività di ricerca del Dipartimento (2014-2018)

2.1. I prodotti della ricerca e l'attività scientifica

Nel corso del 2018, il Dipartimento di Economia ha realizzato 105 prodotti di ricerca, con un valore medio di 1.72 prodotti per unità di personale docente e ricercatore². La produttività del Dipartimento ha subito una leggera riduzione rispetto agli esercizi 2016 (2.21 prodotti per unità) e 2017 (2.44 prodotti per unità). Una variazione negativa si registra anche rispetto al biennio 2014-2015, nel corso del quale il Dipartimento ha realizzato in media 149 prodotti (2.19 prodotti per unità) (*grafico n. 5*)³.

Grafico n. 5 – Numero prodotti in assoluto e per personale docente ricercatore

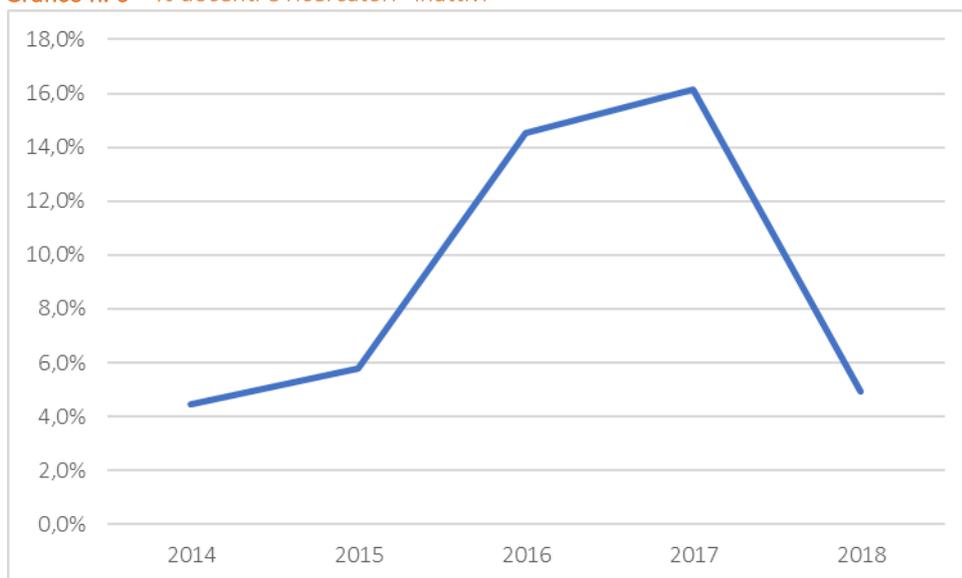


Sia nel biennio 2014-2015 sia nel successivo periodo 2016-2018 si registra un basso tasso di docenti e ricercatori "inattivi". Solo il 2.9% del personale afferente al Dipartimento non ha realizzato alcun prodotto nel biennio 2014-2015; la percentuale si annulla se l'osservazione si estende all'intero triennio 2016-2018. Da una analisi puntuale – anno per anno – della produzione scientifica emerge, poi, una drastica riduzione, rispetto agli anni 2015 e 2016, della percentuale di docenti e ricercatori inattivi nel corso del 2018 (pari al 4.9%) (*grafico n. 6*).

² Il numero di pubblicazioni non comprende le duplicazioni derivanti dal contributo di due o più componenti del Dipartimento al medesimo prodotto di ricerca.

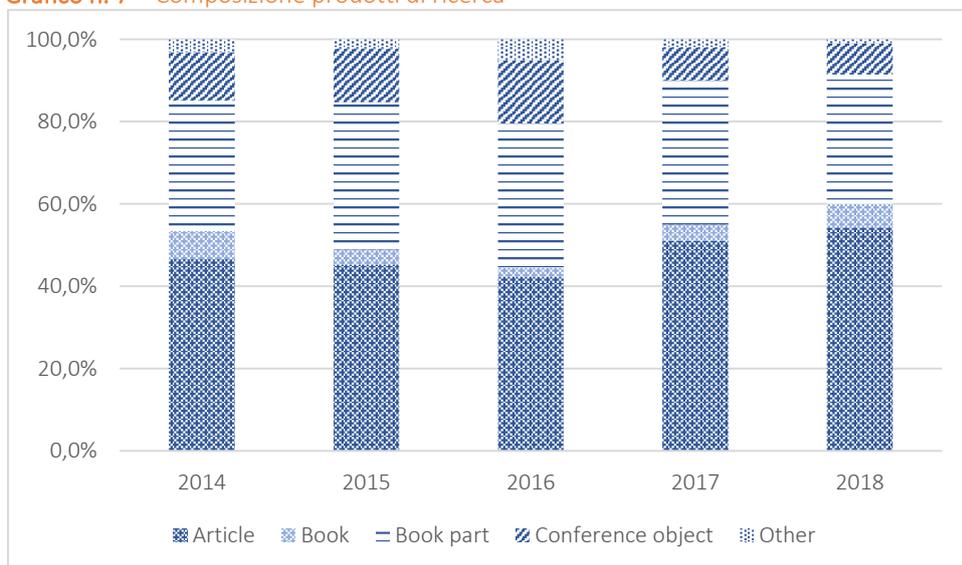
³ Le informazioni sono state tratte dalla piattaforma di Ateneo IRIS, il 23.01.19.

Grafico n. 6 – % docenti e ricercatori “inattivi”



Circa la composizione dei prodotti, gli articoli su rivista ed i contributi in volume mostrano costantemente una netta prevalenza rispetto agli altri *output* di ricerca. Gli articoli, in particolare, pesano per oltre il 54% della produzione realizzata nel corso del 2018. Nel periodo 2014-2018 incidono mediamente per il 47.4% sul totale delle pubblicazioni effettuate (*grafico n. 7*).

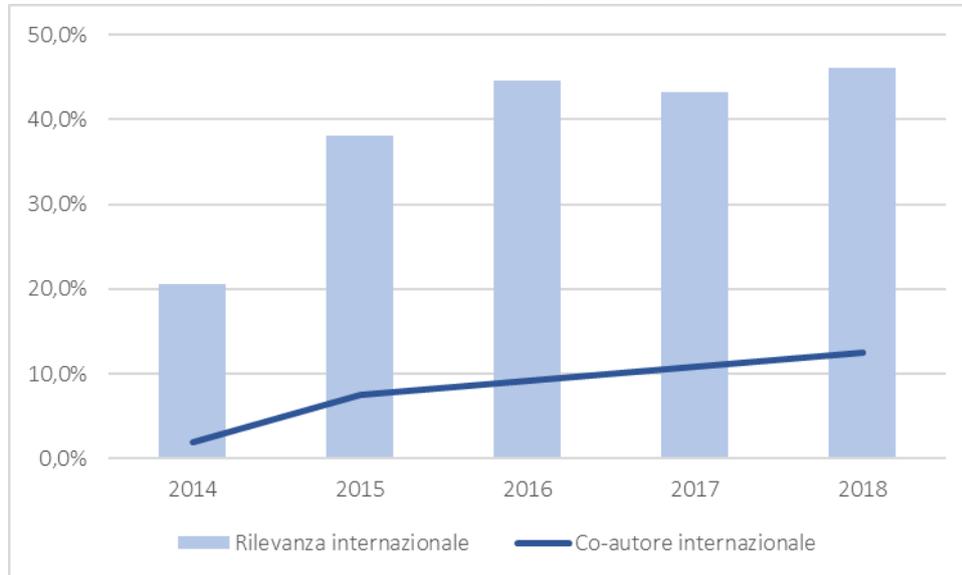
Grafico n. 7 – Composizione prodotti di ricerca



Una analisi qualitativa dei lavori mostra, poi, un trend in aumento del grado di internazionalizzazione dei prodotti di ricerca. Quasi il 50% delle pubblicazioni nel 2018 assume, infatti, rilevanza internazionale. Il valore medio nel triennio 2016-2018 è pari al 44.7%, con una variazione in aumento rispetto al periodo 2014-

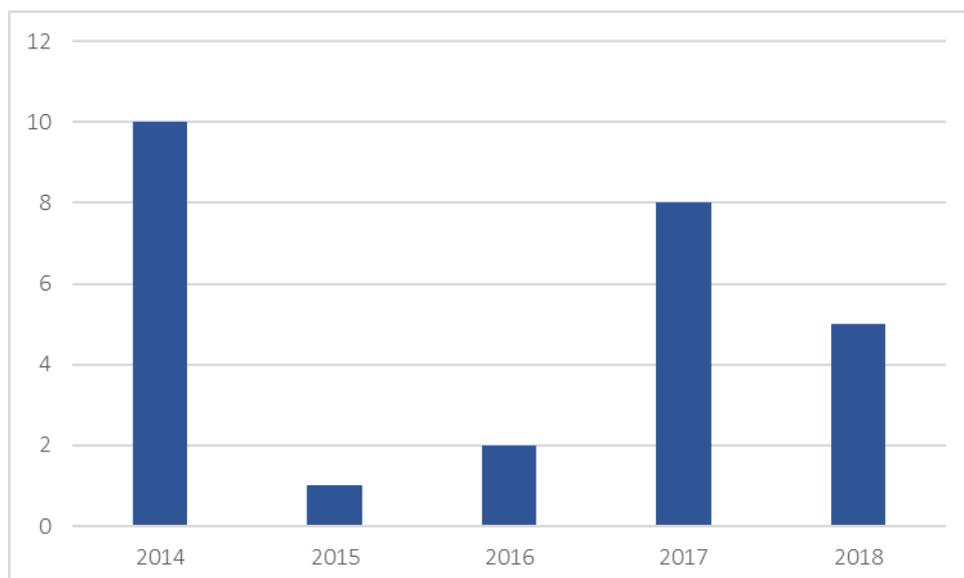
2015 di oltre 15 punti percentuali. Cresce, poi, la presenza di co-autori internazionali: 9.2% nel 2016; 10.8% nel 2017 e 12.5% nel 2018. La percentuale media di prodotti realizzati con co-autori internazionali nel biennio 2014-2015 era pari solo al 4,7% (*grafico n. 8*).

Grafico n. 8 – Grado di internazionalizzazione dei prodotti di ricerca



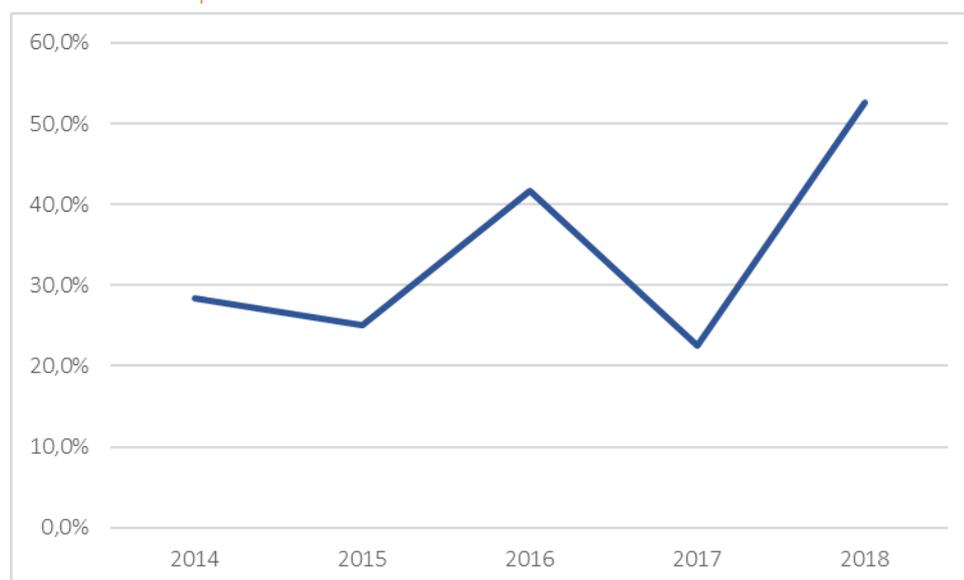
Anche il conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica svolta nel periodo oggetto di esame testimonia l'impegno del personale docente e ricercatore nel raggiungere standard quantitativi e qualitativi confrontabili con i valori medi nazionali raggiunti dalle diverse aree scientifiche, nonché dai settori disciplinari di appartenenza. Il 2014 è stato senz'altro l'anno più proficuo in tal senso. Tuttavia, nel biennio 2017-2018 i premi assegnati si mostrano superiori rispetto a quanto ottenuto nei tre anni precedenti. A tal riguardo, oltre ad importanti riconoscimenti legati alla qualità dei paper presentati a convegni (*best paper award*) o al significativo contributo nelle attività di *peer review* (*outstanding contribution in reviewing*), grazie alla qualità dei prodotti realizzati e pubblicati, diversi componenti del Dipartimento hanno beneficiato del finanziamento delle attività di base di ricerca (art. 1, legge n. 232/2016) corrisposto dall'ANVUR sulla base di un bando competitivo (*grafico n. 9*).

Grafico n. 9 – Premi e riconoscimenti scientifici



La crescente qualità dei prodotti realizzati dal personale Docente e Ricercatore del Dipartimento di Economia è, tuttavia, testimoniata soprattutto dalla maggiore incidenza di lavori su riviste scientifiche di fascia A – ANVUR sul totale degli articoli pubblicati. Nel 2018, oltre il 50% dei lavori ha trovato collocazione su riviste di classificate di fascia A secondo il ranking predisposto per le diverse Aree scientifiche. Rispetto all'esercizio precedente, quindi, il numero di articoli su riviste di fascia A è più che raddoppiato ed il valore medio registrato nel triennio 2016-2018 (pari a 38.9%) è superiore di oltre 12 punti percentuali rispetto ai risultati conseguiti nel biennio 2014-2015 (*grafico n. 10*).

Grafico n. 10 – % pubblicazioni su riviste di fascia A – ANVUR



L'attività scientifica del personale docente e ricerca del Dipartimento di Economia si realizza, ovviamente, anche attraverso una intensa attività di collaborazione con associazioni accademiche e comitati editoriali di riviste e collane scientifiche, nonché con la partecipazione a comitati organizzatori di convegni scientifici. A tal riguardo, si evidenzia che nel periodo oggetto di esame:

- più di 2/3 del personale risulta affiliato ad almeno 1 associazione scientifica nazionale o internazionale;
- una percentuale superiore all'80% del personale docente e ricercatore risulta componente del comitato editoriale di almeno 1 rivista / collana scientifica;
- quasi 1/3 del personale docente e ricercatore ha assunto la responsabilità scientifica (come presidente o come membro del comitato organizzatore) di congressi internazionali.

Benché con percentuali sicuramente inferiori rispetto a quelle sopra descritte (con una porzione, cioè, del 20% circa), non mancano, poi, docenti e ricercatori che nel corso degli 2014-2018 hanno assunto la direzione o la responsabilità scientifica di enti e istituti di ricerca pubblici o privati.

2.2. Mobilità internazionale e finanziamenti alla ricerca

Pur con proporzioni inferiori rispetto alle attività prima descritte, il Dipartimento risulta attivo anche in termini di mobilità internazionale, finalizzata ad attività di ricerca, e di partecipazione a bandi competitivi per il conseguimento di finanziamenti.

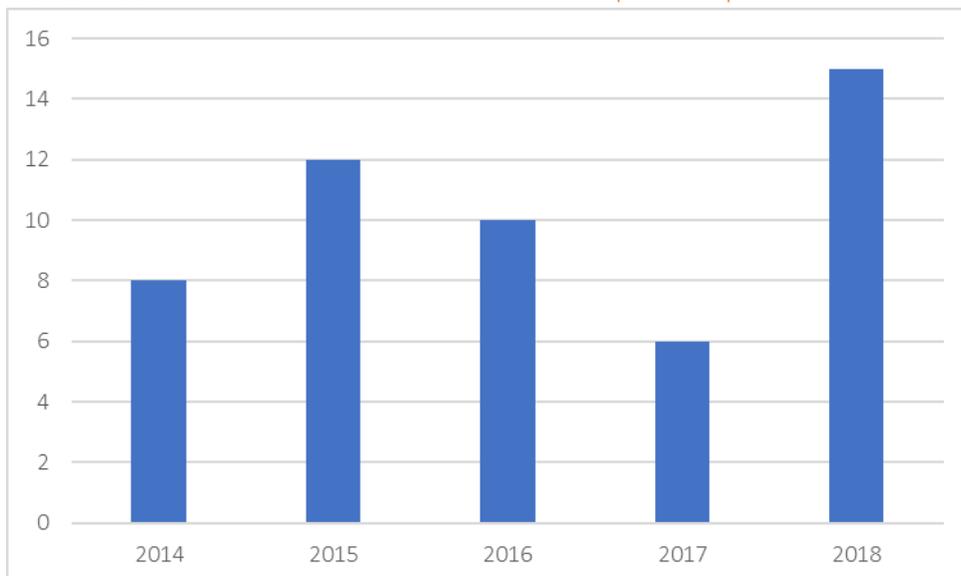
Il 10% del personale docente e ricercatore ha trascorso un periodo di ricerca all'etero presso Istituti ed Università nel triennio 2016-2018 (4 docenti nel 2018, 5 docenti nel 2017 e 3 docenti nel 2016). Una percentuale analoga ha svolto attività di ricerca all'estero nel corso del biennio 2014-2015. Non si rileva, invece, alcuna assunzione formale da parte del personale docente e ricercatore di incarichi di ricerca presso Atenei e Centri di ricerca internazionali.

In merito, invece, ai finanziamenti conseguiti tramite partecipazione a bandi competitivi, si rileva – nel corso del triennio 2016-2018 – un lieve incremento dei progetti approvati e finanziati. Nel 2018, infatti, sono stati finanziati 6

progetti (con il coinvolgimento di 12 docenti e ricercatori); mentre 4 progetti hanno ottenuto un finanziamento sia nel 2017 sia nel 2016, con il coinvolgimento rispettivamente di 6 e 5 docenti e ricercatori del Dipartimento. Pur ritenendo tali risultati non soddisfacenti, si sottolinea in ogni caso un trend positivo rispetto al biennio 2014-2015, nel corso del quale sono stati finanziati rispettivamente 2 e 4 progetti.

Una indicazione positiva deriva infine dall'analisi del numero di convenzioni di ricerca con enti pubblici e privati. Nel 2018 si registra, infatti, il numero massimo di convenzioni (pari a 15) ottenuto nel corso del periodo 2014-2018; nel triennio 2016-2018 il numero complessivo di convenzioni ammonta a 31, con un numero medio annuo sostanzialmente in linea con i risultati relativi al biennio 2014-2015 (grafico n. 11).

Grafico n. 11 – Numeri di convenzioni di ricerca con enti pubblici e privati



2.3. L'attività di ricerca finanziata dal programma "VALERE"

Grazie ai fondi resi disponibili dal programma "VALERE", il Dipartimento di Economia ha potuto conferire 3 assegni di ricerca annuali e bandire 1 concorso per Ricercatore a Tempo Determinato di Tipo A. Inoltre, due ricercatrici a tempo determinato di tipo A hanno conseguito una premialità per qualità dei progetti di ricerca presentati (come da Bando del 4/01/2018).

Gli assegni di ricerca sono stati assegnati alle aree disciplinari SECS-S/06, Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie (dott.ssa Gilda

De Fatico), **SECS-P/08**, Economia e gestione delle imprese (dott.ssa Rossana Piccolo) e **SECS-P/03**, Scienza delle Finanze (dott. Andrea Pomella).

La dott.ssa Gilda De Fatico ha svolto una ricerca dal titolo “Problemi di ambiguità in teoria dei giochi” ed ha analizzato in modo sistematico le connessioni tra differenti concetti di equilibrio per giochi con ambiguità (*Allegato n. 1*).

La dott.ssa Rossana Piccolo ha svolto una ricerca in *Behavioural Finance*, con l’obiettivo di contestualizzare gli studi della finanza comportamentale nell’ambito dei processi di erogazione del credito (*Allegato n. 2*).

Il dott. Andrea Pomella ha condotto una ricerca dal titolo “Dinamiche dell’economia meridionale in età repubblicana: il ruolo dell’intervento pubblico e delle strutture tecniche” (*Allegato n. 3*).

La posizione di RTD_A finanziata dal programma VALERE (D.R. n. 766 del 14.11.2017) è stata, invece, ricoperta – a partire dal 1° febbraio 2018 – dalla dott.ssa Claudia Zagaria (SECS-P/07, Economia Aziendale) (*Allegato n. 4*).

Inoltre, 2 RTD_A – la dott.ssa Ida Camminatiello (SECS-S/01, Statistica) e la dott.ssa Daniela Mone (IUS/09, Istituzioni di diritto pubblico) – hanno beneficiato della premialità “VALERE” di € 10.000.

La dott.ssa Ida Camminatiello ha conseguito la premialità in seguito alla presentazione del progetto di ricerca dal titolo “Data science per il monitoraggio dei flussi giudiziari: un’analisi statistico-economica del processo tributario” (*Allegato n. 5*).

La dott.ssa Daniela Mone ha ottenuto il finanziamento con la presentazione del progetto di ricerca dal titolo “Autonomie territoriali e razionalizzazione dei servizi pubblici come fattore di inclusione sociale: l’ipotesi della gestione associata di funzioni” (*Allegato n. 6*).

Infine, nel 2018, 1 prodotto – con il coinvolgimento di 2 componenti del Dipartimento – ha beneficiato dei finanziamenti resi disponibili dal programma di Ateneo “VALERE” e nei prossimi mesi altri 3 prodotti (alla cui realizzazione hanno partecipato 6 componenti del Dipartimento) saranno realizzati grazie alle risorse erogate dal programma “VALERE”.

SEZIONE 3 – Gli obiettivi strategici per la ricerca

3.1. Gli obiettivi del Dipartimento

L'indagine proposta sinora evidenzia l'intensa vitalità del Dipartimento di Economia, la sua capacità di fornire un contributo attivo alla comunità scientifica nazionale ed internazionale, ma anche la debolezza – sottolineata dai risultati della VQR 2011-2014 e dalle statistiche più aggiornate – nell'attrarre risorse dall'esterno.

Per tale motivo, coerentemente con quanto stabilito nel Piano Strategico di Ateneo, uno dei principali obiettivi che il Dipartimento intende perseguire nel corso dei prossimi mesi è innanzitutto quello di accrescere la capacità di ottenere finanziamenti che siano in grado di apportare maggiori risorse a supporto dell'attività di ricerca. In particolare, a tal riguardo, il Dipartimento ritiene necessario:

1.a incrementare la partecipazione a bandi competitivi pubblicati a livello regionale, nazionale ed europeo e migliorare il tasso di successo e l'ammontare delle risorse acquisite;

1.b ottenere maggiori finanziamenti da istituzioni pubbliche ed aziende private, mediante convenzioni conto terzi per ricerca, al fine di porre in essere attività che siano in grado di contribuire tanto alla ricerca scientifica, quanto agli interessi concreti della collettività.

Benché i dati relativi alle annualità 2014-2018 mostrino una significativa tendenza positiva in termini di internazionalizzazione dei prodotti, **il Dipartimento intende, poi, incrementare ulteriormente la rilevanza internazionale dei propri prodotti.** A tal fine, si creeranno le condizioni per favorire:

2.a una maggiore partecipazione a progetti di ricerca internazionali, mediante la stipulazione di stabili accordi di collaborazione, con università di altri paesi europei e non, che consentiranno al Dipartimento di ampliare le proprie conoscenze e di ottenere evidenti benefici dal conseguente trasferimento delle competenze;

2.b una costante collaborazione con ricercatori internazionali per contribuire, indipendentemente da progetti istituzionali, ad arricchire il ventaglio di iniziative scientifiche e ad instaurare durature relazioni di cooperazione. A tal fine, il Dipartimento si farà promotore di un programma volto ad accrescere la mobilità dei docenti anche e soprattutto a livello internazionale, favorendo l'ampliamento di orizzonti culturali. In questa prospettiva, il Dipartimento si impegnerà a sostenere lo svolgimento di periodi di docenza presso Atenei esteri (Teaching Staff Mobility), al fine di beneficiare delle conoscenze e delle competenze del personale accademico di altri istituti di ricerca.

Infine, si presentano necessari ulteriori investimenti (finanziari ed in termini di risorse umane) tesi ad accrescere il numero di pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali, dotate di impact factor e classificate nelle posizioni più alte dei diversi ranking di area scientifica, anche al fine di accrescere la notorietà del Dipartimento e dell'Ateneo all'interno delle diverse comunità scientifiche internazionali.

3.2. Le azioni e gli indicatori di performance per accrescere e monitorare la qualità della ricerca

Sulla base degli obiettivi appena descritti (incremento della qualità e della quantità delle pubblicazioni; internazionalizzazione della ricerca; maggiore efficacia nel reperimento di risorse finanziarie a sostegno della ricerca da parte di enti pubblici e privati), **il Dipartimento ha individuato – e parzialmente già implementato – numerose misure di incentivazione e controllo che consentano di porre in essere quanto programmato nel modo più efficace ed efficiente possibile.**

In particolare, al fine di accrescere la quantità e, soprattutto, la qualità dei risultati scientifici ottenuti dal personale docente e ricercatore, il Dipartimento ha già implementato un sistema di incentivi che si basa sulle modalità di ripartizione delle risorse interne di ricerca interne. Nello specifico, come già anticipato nelle pagine precedenti, le 4 Sezioni di Ricerca hanno determinato un meccanismo di premialità per l'assegnazione di parte delle risorse, in relazione sia alla quantità delle pubblicazioni ottenute da ciascun componente del Dipartimento sia alla qualità delle stesse, valutabile quest'ultima attraverso

oggettivi indicatori bibliometrici o mediante il ranking riconosciuto dalle diverse comunità scientifiche e da organismi nazionali (ANVUR). Oltre a tale sistema di incentivazione, poi, **le Sezioni di Ricerca hanno intrapreso diverse iniziative volte al miglioramento dei risultati ottenuti dall'attività di ricerca.** In particolare, si fa riferimento alla decisione di impiegare parte delle risorse interne al Dipartimento per l'acquisto, da un lato, di database necessari alla produzione di pubblicazioni di elevata qualità e di interesse internazionale e, dall'altro lato, di servizi di proof reading per assicurarsi un più facile accesso a convegni e riviste di lingua inglese.

Per ciò che concerne, invece, l'obiettivo dell'internazionalizzazione – posto come punto centrale del Piano Strategico di Ateneo –, **importanti sforzi sono stati intrapresi per la definizione di numerose convenzioni con Università estere per instaurare stabili e duraturi rapporti di collaborazione che, senza dubbio, si rifletteranno sulla realizzazione di prodotti di ricerca congiunti.** Inoltre, è utile sottolineare la **creazione di una Commissione volta a monitorare, condividendo le conoscenze con tutti i componenti del Dipartimento, bandi ed iniziative di ricerca emanati a livello europeo ed internazionale** (Horizon 2020, Programma Quadro ed altri programmi europei). **Altro aspetto importante, in termini di internazionalizzazione, è dato dall'attività di teaching staff mobility,** attraverso cui può essere costantemente implementata l'attività di visiting professor tanto in entrata, quanto in uscita. In ultimo, **non può essere trascurato il ruolo strategico svolto, in tema di internazionalizzazione, dal Dottorato di ricerca in Imprenditorialità ed Innovazione.** Gli studenti di dottorato sono, infatti, fortemente incoraggiati ad effettuare un periodo di studi all'estero, con evidenti ritorni positivi in termini di internazionalizzazione delle attività di ricerca.

Per accrescere la capacità di accesso a risorse finanziarie esterne, infine, si rileva come il Dipartimento stia implementando ulteriori accorgimenti che possano incrementare le probabilità di raggiungimento dei fini perseguiti. In particolare, la suddetta Commissione istituita al fine di monitorare i bandi comunitari per l'attività di ricerca, oltre a creare maggiori opportunità di internazionalizzazione, consente anche di avere accesso ad una serie di risorse finanziarie messe a disposizione da enti Comunitari, contribuendo, così, ad accrescere le risorse messe a disposizione di Docenti e Ricercatori. Il Dipartimento, però, è anche consapevole dell'importanza che i finanziamenti privati hanno assunto in merito

allo svolgimento delle attività di ricerca scientifica. Per tale motivo, un'ulteriore iniziativa è stata rappresentata dalla creazione dello Start-lab teso ad offrire servizi di consulenza ad imprese in fase di start-up o ad aziende coinvolte in complessi processi di innovazione (grafico n. 12).

Il Dipartimento ha istituito una Commissione che dedicherà il suo impegno al periodico riesame dei risultati raggiunti dal Dipartimento, misurando – mediante opportuni indicatori di performance – gli eventuali scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato ed individuando le cause degli stessi al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza delle azioni intraprese.

Grafico n. 12 – Obiettivi, strumenti, azioni e indicatori di performance

